

Rassegna del 01/11/2012

- CORRIERE FIORENTINO - Province: svolta finale, applausi e proteste - Nuove Province. 1
La rivoluzione ridivide la Toscana - Bonciani Marco
- NAZIONE PISA-PONTEDERA - Alla Misericordia si parla di autismo - ... 5
- TIRRENO PONTEDERA - UN CONVEGNO Autismo, un'associazio in aiuto alle famiglie - 6
Colombini Nicolò

Il governo approva un decreto corretto: Arezzo si salva, maxiunione Livorno-Pisa-Lucca-Massa Carrara, Siena con Grosseto. Giunte sciolte da gennaio

Province: svolta finale, applausi e proteste

Anche Prato e Pistoia nella Città metropolitana. Palazzo Vecchio: errore, ma avanti lo stesso. Cenni: riforma-cesso



Istituzioni La riforma

Nuove Province La rivoluzione ri-divide la Toscana

Nel decreto del governo tre enti più la super città metropolitana
Consensi e critiche. Rossi e Barducci: Firenze non comandi da sola

Solo Arezzo del tutto soddisfatta

Nardella critica il «salto triplo»,

poi rilancia: «Siamo prontissimi»

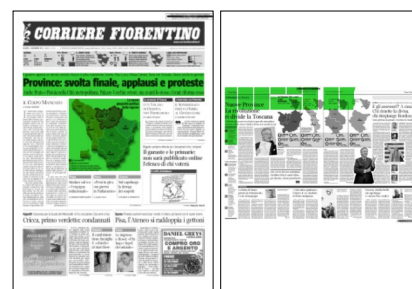


Tra poco più di un anno tutto sarà cambiato. La Toscana avrà la Città metropolitana di Firenze-Prato-Pistoia, la «Provinciona» della costa Massa Carrara-Lucca-Pisa-Livorno, quella del sud Grosseto-Siena. Dalla rivoluzione di salva solo Arezzo, che per poco più di 700 abitanti supera la soglia dei 350.000 ed evita così la soppressione della Provincia.

Il Consiglio dei Ministri di ieri ha varato il riordino delle Province e le dieci Città metropolitane italiane. Le previsioni della vigilia sono state conferma-

te per quanto riguarda l'allargamento della Città metropolitana fiorentina, originariamente prevista sul territorio dell'attuale provincia, e per Arezzo, mentre non era attesa la Provincia della costa né, soprattutto, la possibilità che il suo capoluogo non sia Livorno, la città più popolosa, ma sia scelto da tutti i Comuni delle quattro vecchie Province (fattispecie che vale solo quando si uniscono tre o più enti), fatto che rilancia le velleità di Pisa (e la storica rivalità). Altra novità è l'abolizione delle giunte provinciali dal primo gennaio 2013 (il

presidente potrà avere solo tre consiglieri che lo aiutano nelle fase transito-



ria) e il varo dei nuovi enti dal primo gennaio 2014, assieme alla Città metropolitana, anche se si andrà al voto indiretto — non voteranno cioè i cittadini, ma gli eletti nei Consigli comunali — per presidente e Consiglio provinciale nel novembre 2013.

La rivoluzione varata da Monti ha visto pienamente soddisfatta solo Arezzo, molti scontenti e aggiustamenti di posizioni in corsa, oltre alle perplessità del presidente della Regione Enrico Rossi e alla richiesta di «uguale peso tra Firenze, Pistoia e Prato» arrivata dal presidente della Provincia fiorentina, Andrea Barducci. Palazzo Vecchio, perplesso, non ha esultato ma è pronto al nuovo assetto. Le prossime «sfide» sono la redazione dello statuto della Città metropolitana da parte di tutti i 73 sindaci di Firenze, Pistoia e Prato e la decisione sul capoluogo della costa.

La Regione

Teme il potere del futuro super sindaco metropolitano Enrico Rossi e così, anche se la riorganizzazione è andata nel segno delle aree vaste da lui indicate e sostenute, il governatore ieri ha frenato. «La perimetrazione approvata dal Consiglio dei Ministri ha un senso perché si raccorda con la legislazione regionale sulle aree vaste, con i tanti studi effettuati e con le numerose iniziative di governance promosse dalle stesse Province», dice il presidente della Regione Toscana. Che poi ammette: «I confini approvati richiamano la mia proposta iniziale di unificare le province in tre aree vaste, mantenendo quella di Arezzo, anche se quella da me avanzata era diversa nelle modalità di attuazione e non prevedeva la Città metropolitana». E proprio sulla Città metropolitana Rossi aggiunge: «Raccoglio le preoccupazioni dei sindaci delle città capoluogo. L'area centrale non può certo essere considerata a tutti gli effetti, ancorché metropolitana, una città. È in realtà una dimensione territoriale che per le sue caratteristiche ha bisogno di una governance unitaria». Per l'assessore regionale Riccardo Nencini, che ha la delega per i rapporti con gli enti locali, «il governo ha evitato quel Frankenstein istituzionale che sarebbe stata una provincia con Prato, Pistoia, Lucca e Massa Carrara. Arezzo rimane provincia ed il giudizio è positivo. L'area della Toscana centrale che diventa città metropolitana è la vera novità. Una novità italia-

na, che andrà costruita con il concorso di tutti i cittadini e tutte le istituzioni». Critiche verso Monti e Rossi le opposizioni. Il Pdl, in particolare, afferma che «le scelte del governo penalizzano la Toscana e i territori. Rossi ha giocato la sua partita sulle spalle dei toscani. Lui ed il Pd sono responsabili di un disegno irrazionale».

Palazzo Vecchio e Palazzo Medici Riccardi

Ieri il sindaco Matteo Renzi non ha commentato il riordino, ma il suo vice, Dario Nardella che è incaricato di occuparsi della Città metropolitana, parla di «triplo salto mortale carpiato» fatto dal governo «sulla Città metropolitana. «Intanto — sottolinea — non è risolto una volta per tutte il pasticcio generale sulle Province (stando così le cose meglio abolirle) e sono cambiati improvvisamente i confini della città metropolitana di Firenze che ora conterrà anche Prato e Pistoia, una Città metropolitana così grande ed eterogenea con la metà degli abitanti di tutta la Toscana. Non esiste niente di simile in Europa». Dopo le critiche, il rilancio: «Anche con un ente così saremo prontissimi — continua Nardella — Il Comune capoluogo assumerà con determinazione il ruolo di guida che la legge gli assegna. La responsabilità ora sarà maggiore, perché si tratta di governare un'area che vale il 60% del Pil della Toscana e pesa più delle Marche. il sindaco di Firenze e il Comune eserciteranno fino in fondo le proprie prerogative previste dalla legge». Barducci punta invece su una «alleanza» anti-Firenze (ed anti Renzi dicono molti, dato che il sindaco provvisorio della città metropolitana sarà proprio lui): «La Città metropolitana deve nascere dal rapporto paritario tra Firenze, Prato e Pistoia per costruire insieme la nuova governance di questa importantissima area della Toscana centrale». «A questo punto sarà fondamentale il rapporto di collaborazione con la Regione Toscana per definire al meglio deleghe e sistema di governance. Credo che questo processo virtuoso appena iniziato debba continuare favorendo la fusione tra i Comuni», commenta Barducci.

Chi ride

Arezzo su tutti, ma anche Pistoia. Uno schieramento bipartisan, che comprende anche il Pdl, la città del Saracino ha esultato alla notizia del salvataggio della Provincia aretina. Tutti esalta-

no il «lavoro comune» fatto e il presidente della Provincia, Roberto Vasai, ha sintetizzato: ««Con il riconoscimento dei parametri di Arezzo come Provincia autonoma il governo non ci ha fatto un regalo, ma più semplicemente si sono finalmente e responsabilmente presi i numeri per quello che sono». Soddisfatta anche la presidente della Provincia di Pistoia che aveva chiesto la Città metropolitana a tre: «Non saremo ospiti, ma padroni di casa — sottolinea Fratoni — È un risultato che conferma la validità di un percorso politico per l'integrazione dell'area, portato avanti negli ultimi 15 anni, e che risponde alla proposta da me sostenuta, ai fini del riordino, e alle istanze provenienti dal territorio. Adesso abbiamo di fronte una nuova sfida, nella quale mi auguro che tutti, a partire dai Comuni, faranno la loro parte». Bene anche per Grosseto, con sindaco e presidente della Provincia pronti alla «sfida» di gestire un territorio ampio e il nuovo ruolo di capoluogo.

Chi protesta

In prima linea tra gli scontenti i senesi, Prato, ma anche Livorno che parla di «imbroglio» sulla questione del capoluogo, Lucca e pezzi del Pd. La denuncia comune è che il governo non ha rispettato la logica e la storia, l'appello è ai parlamentari affinché il riordino sia cambiato, la speranza è nella sentenza della Corte Costituzionale che bocci l'intera manovra su confini e competenze. I più arrabbiati sono gli amministratori di Siena e quelli di Prato (vedi i pezzi sotto, ndr) che dopo venti anni vedono cancellata la loro provincia e non vogliono, in nessun modo, «andare sotto Firenze». Per Lucca ha parlato il senatore Pd, Andrea Marcucci: «È una riforma totalmente sbagliata. E Lucca è l'unico caso in Italia in cui si accorpano quattro enti, creando un carozzone ingestibile. Il decreto ora dovrà arrivare in aula, se sarà modificabile mi batterò per correggere tali storture, soprattutto contrastando la chiusura degli uffici periferici dello Stato, con il rischio reale di arrecare un gravissimo disagio ai cittadini. Se sarà messa la fiducia invece annuncio fin da ora il mio voto contrario». Protestano, infine, i presidenti delle Province per l'azzeramento delle giunte e la non facile gestione della fase transitoria.

Mauro Bonciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le funzioni Province**1 Pianificazione e ambiente**

Tre sole le deleghe delle nuove Province. La prima è la pianificazione territoriale e la tutela dell'ambiente

2 Trasporti e strade

Altro compito, la pianificazione del trasporto in ambito provinciale e la gestione delle strade provinciali

3 Edilizia scolastica

Infine si occuperanno di programmazione e gestione dell'edilizia scolastica degli istituti secondari

E Città metropolitana**1 Trasferimento dalle Province**

Al nuovo ente sono attribuite tutte le funzioni delle nuove province, più altre quattro di rilievo

2 Infrastrutture e territorio

La prima competenza supplementare è sulla pianificazione territoriale e delle reti infrastrutturali

3 Servizi pubblici

Altro compito, coordinare la gestione dei servizi pubblici e la loro organizzazione nell'ambito metropolitano

4 Mobilità e viabilità

Il presidente metropolitano, il vicesindaco e il consiglio si occuperanno anche di mobilità e viabilità

5 Sviluppo economico

Infine un'altra delega di peso: promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale

La Toscana "tre + uno"

LA CITTA' METROPOLITANA

Firenze - Prato - Pistoia



1.540.934 Abitanti	44,4 Età media
4.843 km² La superficie	12.816 € Reddito medio
9,3 Tasso natalità su mille abitanti	

LA PROVINCIA DEL MARE

Livorno - Lucca
Massa Carrara - Pisa



"L'indicazione del capoluogo può essere cambiata per decisione dei Comuni se la nuova Provincia nasce dalla fusione di almeno tre delle vecchie Province"

1.358.433 Abitanti	45,4 Età media
6.585 km² La superficie	12.627 € Reddito medio
8,3 Tasso natalità su mille abitanti	

LA PROVINCIA DEL SUD

Siena - Grosseto



500.795 Abitanti	45,9 Età media
8.325 km² La superficie	12.886 € Reddito medio
8,3 Tasso natalità su mille abitanti	

LA PROVINCIA SUPERSTITE

Arezzo



350.707 Abitanti	44,6 Età media
3.235 km² La superficie	12.223 € Reddito medio
8,5 Tasso natalità su mille abitanti	



Governi A sinistra il ministro Patroni Griffi mostra la nuova cartina. A destra Rossi, presidente della Toscana

Alla Misericordia si parla di autismo

Domani alle 17
incontro-dibattito alla
Misericordia di Fornacette
dove sarà affrontato il tema dei
continui tagli alle ore di
sostegno ai disabili. Alla
conferenza parteciperanno i
responsabili dell'associazione
Autismo Pisa onlus Valdera e
l'avvocato Lorenzo Simoncini.



UN CONVEGNO**Autismo,
un'associazione
in aiuto
alle famiglie**

PONTEDERA

Ci sono diritti per cui è necessario lottare giorno dopo giorno, soprattutto in periodi di difficoltà come questo. I bambini e i ragazzi con disabilità, nelle nostre scuole, purtroppo si vedono troppo spesso negare alcuni servizi previsti dalla legge: ore di sostegno, attività, ma soprattutto la possibilità di integrarsi realmente con il resto dei compagni e di conseguenza con la società. «Per questo abbiamo deciso – spiega l'avvocato Lorenzo Simoncini – di sostenere l'associazione Autismo Pisa, onlus che opera con i diversi istituti scolastici per garantire diritti e dignità agli studenti con necessità particolari». La collaborazione ha portato circa 15 famiglie a ottenere un numero di ore di sostegno più vicino agli obblighi di legge, per mezzo di lettere e di richieste formali alle varie scuole. Risultati già notevoli, che però possono essere migliorati se tutte le famiglie di studenti disabili si affiancheranno alla onlus. Per fare conoscere meglio l'associazione in Valdera, domani si terrà alla Misericordia di Fornacette, alle 17, un'assemblea pubblica su "Diritto allo studio dei disabili e ora di sostegno scolastico". «Un modo – spiegano l'avvocato Walter Pantani, Claudia Leone e Chiara Ghelardi, rappresentanti dell'associazione – per sensibilizzare le famiglie, anche quelle di ragazzi senza disabilità, informandole sulle leggi esistenti e sui modi per farle applicare».

Nicolò Colombini